



TITOLO	Tre metri sopra il cielo
REGIA	Luca Lucini
INTERPRETI	Riccardo Scarmurcio – Katy Luoise Sounders – Mauro Meconi – Maria Chiara Augenti
GENERE	Drammatico
DURATA	101 min.
PRODUZIONE	Italia 2003
<i>Babi ha diciotto anni, è una studentessa modello, una figlia perfetta, ma soprattutto una ragazza romantica che aspetta ancora il suo principe azzurro. Step ha diciannove anni e passa le sue giornate con un gruppo di teppisti. Se ne è andato di casa perché, a quanto pare, è un tipo violento. Frequenta le corse di moto clandestine e si diverte ad invadere le case dei suoi coetanei ricchi, rubando e mettendo tutto a soqquadro.</i> <i>I due ragazzi, con i loro mondi così lontani, s'incontrano per caso, litigano, si innamorano, nell'arco di un anno che resterà indimenticabile non solo per loro, ma per tutti quelli che li circondano...</i>	

Dall'omonimo romanzo di Federico Moccia, vero e proprio "cult" tra i giovanissimi, una storia intensa, romantica, dura, divertente e drammatica allo stesso tempo, magica come soltanto l'adolescenza riesce ad essere, ma non sempre credibile e a volte banale.



Al centro della storia l'esperienza fondamentale di ogni adolescente: il primo amore. Questo il succo della pellicola che in una versione Terzo Millennio racconta ciò che l'altrettanto romantico "*Tempo delle Mele*" di Claude Pinoteau aveva proposto all'inizio degli anni '80.

Sicuramente la pellicola è ben confezionata, a partire dagli attori che, sebbene non siano particolarmente degni di nota, affollano la scena con l'entusiasmo giovanile e l'emozione della prima volta, ma...

C'è da osservare che l'ambientazione è in una Roma ai limiti del credibile, dove non ci sono mezze misure tra l'essere coatto e l'essere ricco; gli autori, cercando di

raccontare una storia del tutto reale, a volte hanno finito per farlo in modo fin troppo stucchevole.

Il contesto sociale è quello dell'alta borghesia, in cui emerge prepotente il conflitto di classe, ma vissuto fino ad un certo punto, perché anche lui, pur essendo figlio di papà, ha rinnegato il padre, soprattutto la madre, decidendo di vivere alla giornata, tra sfide in moto e atti vandalici.

Il film evita di prendere qualsiasi posizione e si limita a descrivere tutto ciò che riguarda il mondo delle

giovani generazioni di un certo ambiente: le megafeste all'Olgiate, noiose ma impedibili, le gare di velocità, i genitori assenti, la scuola, ovviamente privata.

È triste constatare come i due protagonisti non facciano per tutta la durata del film un solo discorso, ma si limitino a prendersi e lasciarsi tra baci, pianti e..... SMS.



La realtà descritta ha sicuramente un fondo di verità, ma il risultato è un uccello che si dibatte tra le pericolose corse stile "Gioventù bruciata", i tramonti marini del Titanic, ispirandosi a personaggi quali "Otello " e "Romeo e Giulietta", senza però averne lo spessore.

Il film è indirizzato soprattutto ad un pubblico giovanissimo e forse proprio questo pubblico è desideroso di identificarsi con i personaggi e sogna di vivere come loro.



Intervista al regista:

Credo che realizzare un film sia un'esperienza che, in un modo o nell'altro, ti cambia la vita; è un lavoro di squadra che coinvolge emozioni, desideri, sorrisi, pianti, fatica, passione, in una convivenza che ti fa crescere sia emotivamente che professionalmente.



Abbiamo creato un gruppo di lavoro veramente unico, l'atmosfera, per tutta la durata delle riprese, è stata veramente stupenda. Per me è importantissimo lavorare con un gruppo affiatato, perché magicamente, alla fine, contamina in maniera positiva tutto il film.

E' stata una bella sfida anche per la Cattleya, società produttrice del film: attori tutti giovanissimi e semi-esordienti, un regista al suo primo lungometraggio, una

sceneggiatrice esordiente. Un bel rischio. Ma credo che forse proprio questo entusiasmo e questa passione che noi tutti ci abbiamo messo, abbiano dato al



film un valore aggiunto, ed il risultato è forse anche più emozionante di quello che speravo.

Il mondo degli adolescenti è un tema che, in questo periodo, stanno affrontando in molti, ma credo che solo in pochi lo trattino "per" gli adolescenti. Questa è stata la nostra sfida, far sognare ed emozionare le generazioni dei giovani e giovanissimi, far un film non solo su di loro ma per

loro, scoprendo che la loro voglia di emozionarsi, di amare, di gioire e di piangere, non è poi tanto diversa da quella delle generazioni precedenti.

Siamo stati fortunati nel trovare un cast veramente perfetto, tutti gli interpreti sono risultati credibili e assolutamente aderenti ai personaggi originali del libro di Federico Moccia, il loro affiatamento durante le riprese ha fatto il resto. Tutto ha funzionato nel migliore dei modi, fotografia, scenografia e costumi hanno dato forza alle scene senza inghiottirle, così come le musiche arricchiscono il percorso narrativo dando maggiore energia alle immagini. La speranza è di avere raccontato il primo grande amore con la potenza e l'emozione della realtà, e se il pubblico dei ragazzi si emozionerà, la mia stupenda esperienza sarà anche diventata un gran bel film.

Hanno detto...

"In un mix sovrabbondante di memorie, da 'Terza liceo' ai 'Dolci inganni', a 'Gioventù bruciata' ecco la storia di amore tra la borghesina Babi, studentessa modello che si imbatte in un principe poco azzurro di nome Step, di indole teppista clandestino su moto. (...) Sviluppando con qualche inevitabile ripetizione la materia

presumibilmente vera dell'introvabile libro, ora edito da Feltrinelli, dell'ex teen ager Federico Moccia, il regista Luca Lucini, esperto in video clip di Ligabue e Pausini, tv e spot, evita il montaggio pubblicitario. Racconta con ritmo sostenuto e modi tradizionali, spesso notturni, un mondo dove tutti, specie gli adulti, sono stereotipati come in un manuale sociologico. Azzecca il cuore dei personaggi, grazie ad attori



psicosomaticamente in parte, sia Riccardo Scamarcio che Katy Louise Saunders, sia Mauro Meconi che Maria Chiara Augenti, senza temere di costeggiare il melò,

spiegando che anche i famosi giovani 2000, con l'infelicità a portata di mano, volendo sognano e hanno bisogno di illusioni ed emozioni romantiche."

Maurizio Porro, *'Corriere della Sera'*, 13 marzo 2004